

BUONE NOTIZIE

**GOOD NEWS – GUTE NACHRICHTEN – BOAS NOTICIAS – BONNES NOUVELLES –
BUENAS NUEVAS**

NOTIZIARIO DI VITA E TESTIMONIANZA CRISTIANA – Dicembre 2014

Stampato in proprio e distribuito gratuitamente

LE RAGIONI DELLA SOFFERENZA

Nessuno vorrebbe soffrire, nessuno vorrebbe avere a che fare con qualche malattia o disabilità, o povertà, disoccupazione, perdita del lavoro, oppure con una separazione coniugale. Sono tutte realtà dolorose che possono accadere a qualunque persona. Fu proprio l'ingresso del peccato nel mondo, a causa della disubbidienza dei nostri progenitori, Adamo ed Eva, che portò la sofferenza nel genere umano. Infatti immediatamente dopo che ciò accadde, Dio disse all'uomo: "mangerai il pane col sudore del tuo volto", e alla donna: "partorirai figli con dolore". Il peccato dell'uomo diede il diritto al diavolo di dominare il mondo portando gelosia, invidia, odio, contese che provocarono violenza e morte, proprio come accadde nel principio, quando Caino uccise Abele. Poi la storia dell'umanità è stata un susseguirsi di guerre fino ai giorni nostri. La fame, la malattia, la paura, la sofferenza sono purtroppo delle realtà tuttora ampiamente diffuse nel mondo. Io credo che la storia di Giobbe, inserita dallo Spirito di Dio nella Sacra Bibbia, ha lo scopo di aiutare tutti quei credenti che nella loro vita incontrano gravissime situazioni, difficoltà, disagi e sofferenze proprio come accadde a Giobbe. Un giorno andai a trovare in ospedale un fratello in Cristo, forse aveva poco più di quarant'anni. Morì non molto tempo dopo perché la malattia lo portò alla morte. Quando andai a trovarlo, aveva la Bibbia aperta proprio sul libro di Giobbe. Non ricordo che lui fosse particolarmente disperato o scoraggiato, solo mi chiese di pregare per lui. Credo che egli cercasse in quel libro un sostegno spirituale, un incoraggiamento per affrontare la situazione difficile che stava attraversando a causa della sua malattia. Dio vuole usare la Sua Parola come uno strumento per aiutare il suo popolo. La storia di Giobbe narra le grandi avversità e sofferenze che quest'uomo si trovò ad affrontare, ma è anche una storia a lieto fine. Dio permise tutta quella sofferenza ma, alla fine, non solo ristabilì la salute di Giobbe, ma anche lo benedisse abbondantemente. Forse non tutte le avversità di molti credenti termineranno a lieto fine come fu per Giobbe, ma noi dobbiamo guardare sempre al dopo. Infatti, per quelli che si mantengono fedeli a Dio, quando questa esistenza terrena finirà, anche le loro sofferenze cesseranno e la gioia eterna comincerà. L'Apostolo Pietro dice che Gesù è l'Agnello di Dio senza difetto né macchia, ben

preordinato fin dalla fondazione del mondo, ma manifestato negli ultimi tempi per noi (I° Pietro 1:19,20). Prima che Dio creasse il mondo, Lui aveva già preparato un progetto immenso per l'umanità. Lui aveva pensato ad ognuno di noi e persino quanti anni, mesi e giorni avremmo vissuto nel mondo. Infatti, il salmo 139 dice: "Nel tuo libro erano scritti tutti i giorni che mi erano destinati, quando nessuno di essi era sorto ancora" (verso 16). Gesù conosceva bene i giorni che doveva vivere quaggiù e aveva un programma ben definito per ognuno di essi. In una certa circostanza disse: "L'ora mia non è ancora venuta" (Giovanni 2:4). Successivamente, pregando disse: "Padre, l'ora è venuta: glorifica il tuo Figliuolo, affinché il Figliuolo glorifichi te" (Giovanni 17:1). E quando sentiva molto vicina l'ora della sua passione, disse: "Ora è turbata l'anima mia; e che dirò: Padre, salvami da quest'ora? Ma è per questo che sono venuto incontro a quest'ora" (Giovanni 12:27). I suoi discepoli lo videro subire il falso processo, le frustate, la flagellazione, e infine la croce. Ma dopo che Egli fu risuscitato, disse loro: "Non bisognava che il Cristo soffrisse queste cose e così entrasse nella sua gloria?" (Luca 24:26).

Come è necessario lavorare prima di guadagnare, lottare prima di vincere, così, molte volte bisogna soffrire prima di gioire. Gesù disse: "Nel mondo avrete tribolazione; ma fatevi animo, io ho vinto il mondo" (Giovanni 16:33). Molte volte le persone si interrogano riguardo al perché della sofferenza nel mondo. La Bibbia insegna che la maggior parte delle sofferenze sono la conseguenza del peccato che ancora oggi come in ogni tempo, domina questa umanità. Spesso la sofferenza è il risultato di scelte di vita sbagliate. Ma ci sono anche altre importanti considerazioni da fare. Ad esempio, la sofferenza di Giobbe non fu una conseguenza dei suoi peccati, perché egli era un uomo giusto che si studiava di fare la volontà di Dio. C'è anche un altro caso, quello dell'uomo nato cieco, di cui parla il Vangelo di Giovanni, capitolo 9. I discepoli interrogarono al riguardo Gesù, dicendogli: "Maestro, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?" - Gesù rispose: "Né lui peccò, né i suoi genitori; ma è così affinché le opere di Dio siano manifestate in lui". Infatti, da lì a poco, Gesù guarì quel cieco. Molte volte Dio permette delle sofferenze nella nostra vita allo scopo di spingerci a guardare in Alto, per riflettere e per cercare la Verità e le risposte di cui abbiamo bisogno. Invece, quando tutto va bene, ci rilassiamo pericolosamente dimenticando o ignorando la grande verità che riguarda ognuno di noi, e cioè, che prima o poi, forse all'improvviso, dovremo rispondere davanti a Dio della nostra vita passata sulla terra. E in quel momento sarà assolutamente determinante se siamo salvati o perduti, perdonati da Dio o morti nei nostri peccati, riconciliati con Dio o irrimediabilmente separati da Lui. Di fronte a questa tremenda prospettiva, non c'è altro da fare che cercare il vero e unico rimedio, cioè Gesù Cristo, invitandolo ad entrare nel nostro cuore per vivere insieme a Lui una nuova vita.

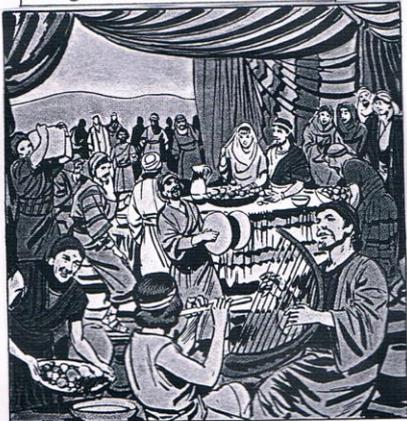
Amedeo Bruno

GIOBBE

Tratto dal libro di Giobbe
contenuto nella Sacra Bibbia

Aveva 7 figli e 3 figlie, i quali
erano abituati ad andare perio-
dicamente gli uni dagli altri
mangiando e bevendo insieme.

Nel paese di Uz
c'era un uomo
che si chiamava
Giobbe. Egli era
giusto, integro,
retto e temeva
Dio. Aveva 7000
pecore, 3000
cammelli, 1000
mucche, 500
asini e molti servi.



E quando la serie dei giorni di convito era finita,
Giobbe li faceva venire per purificarli. Pregava e
offriva un sacrificio per ognuno di loro, perché
temeva che essi avessero peccato in qualche modo.



Un giorno il diavolo si presentò davanti a Dio...



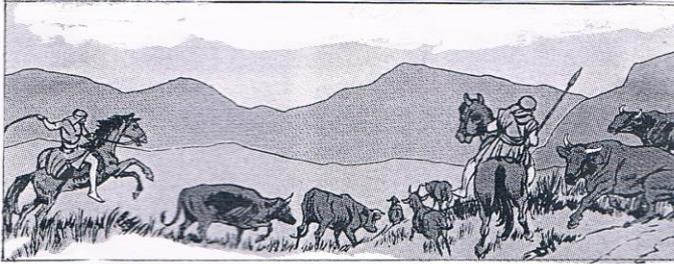
Certo che lui ti rispetta. Tu gli hai dato grandi benedizioni e lo proteggi sempre. Ma prova a toccare le sue proprietà e vedrai come lui ti abbandonerà e non ti rispetterà più.



Va bene. Ti permetto di danneggiare le sue proprietà ma non toccare la sua vita né la sua persona.



Poco tempo dopo bande di ladroni piombarono sugli animali di Giobbe rubando mucche, cammelli, asine...



Forza, portiamo via questi cammelli.



Siamo rovinati!

Di notte i ladri vennero a rubare le pecore.



Portiamo via le pecore!

Ormai sono nostre!



Mentre i figli e le figlie di Giobbe mangiavano e bevevano in casa del fratello maggiore, un forte vento fece crollare la casa e tutti morirono.

Dopo tutte queste disgrazie, Giobbe si gettò a terra e adorò Dio...



Sono nato nudo e morirò nudo. Dio mi ha dato e Dio mi ha tolto. Io benedico il nome del Signore.

Dopo queste cose, Satana si presentò davanti a Dio...



Da dove vieni Satana?

Dal percorrere la terra e dal passeggiare su di essa.

Hai tu notato il mio servo Giobbe? Egli continua ad essere fedele a me anche dopo che tu lo hai colpito così duramente.



Prova a toccare il suo corpo, manda su di lui la malattia e vedrai che ti odierà!

Va bene, ti do il permesso di farlo ammalare, ma rispetta la sua vita.



E il diavolo colpì Giobbe con molte piaghe su tutto il corpo, dalla testa ai piedi.



Signore, sia fatta la tua volontà!



Ma la moglie...

Continui ancora a pregare? Ma lascia stare Dio e muori!



Tu parli da donna stolta! Abbiamo accettato il bene dalla mano di Dio e rifiuteremmo di accettare il male?



In tutto questo Giobbe non peccò con le sue labbra e non accusò Dio di averlo colpito ingiustamente.

Tre amici di Giobbe seppero delle sue sofferenze e vennero a trovarlo.

Amici, grazie per essere venuti, ma la mia sofferenza è troppo grande. Per me era meglio non nascere. Non trovo riposo né pace, il tormento è continuo.



Amico mio, io penso che se stai soffrendo così tanto è perché hai peccato contro Dio e adesso Lui ti punisce.



Ma che male ho fatto? Io non ricordo di avere sbagliato.



Sicuramente hai peccato altrimenti Dio non ti avrebbe colpito così.



Ho sempre cercato di vivere giustamente ma adesso Dio è contro di me.



La tua malvagità è grande. Tu spogliavi i poveri, non davi acqua all'assetato e pane agli affamati. Non aiutavi l'orfano e la vedova. Ecco perché stai soffrendo ora.



Un giovane, di nome Elihu, interviene...

Non è vero! Io salvavo il povero e l'orfano, aiutavo le vedove, ma ora tutti mi disprezzano, anche voi! Io non ho peccato, sono innocente. Non è giusto che Dio mi colpisce così!



Giobbe, tu dici di essere puro, innocente, senza peccato e che Dio è ingiusto. Tu sbagli! Dio permette che l'uomo soffra a causa della malattia, fino ad arrivare vicino alla morte; ma se qualcuno gli mostra la via della giustizia ed egli si lascia insegnare da Dio, Dio lo perdona e lo ristabilisce. Perché Dio vuole liberare l'uomo dalla superbia e dall'orgoglio per tirarlo fuori dalla via sbagliata del male.



Ma se tu giudichi le vie di Dio come fanno gli empi, il suo giudizio e la sua sentenza piomberanno su di te.



Quando gli uomini sono stretti da catene o da legami di afflizione, in quel momento Dio fa loro conoscere la loro condotta e i loro peccati e li invita ad abbandonare il male. Se loro ascoltano, Dio li rialza e li benedice, ma se non ascoltano, muoiono per mancanza di saggezza.



Poi Dio stesso parlò a Giobbe...



Chi oscura i miei disegni con parole senza saggezza? Tu pensi di essere saggio? Io ti farò delle domande e tu rispondimi. Dov'eri tu quando io creavo la terra? Chi manda la pioggia che da vita alla campagna? Chi da cibo a tutti gli esseri viventi? Chi ha dato all'uomo l'intelligenza e delle buone leggi per riconoscere il bene e il male? Guarda tutti i superbi e umiliati, punisci i malvagi se sei capace! Vuoi tu condannare me per giustificare te stesso?...



Signore io mi pento per tutto quello che ho detto. Io avevo solo udito parlare di te, ma ora l'occhio mio ti ha visto.

Poi il Signore guarì completamente Giobbe e lo benedisse in modo straordinario. Ed egli ebbe il doppio degli animali che aveva prima ed ebbe anche sette figliuoli e tre figliuole.

TESTIMONIANZA DI ANTONIO PINO (Sordo)

Chiudo i miei occhi e ripenso al mio passato di com'ero con Dio e di com'ero senza Dio...ecco la mia storia. Avevo circa 8 anni quando, con i miei genitori, eravamo diretti nella chiesa evangelica e, mentre mia madre stava scendendo dall'auto, sentii il desiderio di andare con lei, ma lei cercò di vietarmi, ma mio padre le disse: "Lascialo venire con te", e così mi prese con sé ed entrammo nella chiesa e fu in quell'occasione che conobbi Gesù, il Salvatore. Era il giorno della scuola domenicale, per cui mia madre mi mandò al piano di sopra insieme agli altri bambini. Lì i bambini parlavano di Gesù, facevano disegni e cantavano mentre io ero timido e non parlavo quasi mai a causa dei miei problemi uditivi che avevo fin dalla mia nascita. Ero un magnifico bambino, spensierato, e molto vivace; vivevo con i miei sogni...e con i miei sogni stavo tanto bene, ero allegro e sorridente. Ma quando i ragazzi del mondo cominciarono a prendermi in giro a causa dei miei problemi uditivi, cominciai a rattristarmi; divenni nervoso ed irrequieto e così un giorno pregai nella mia camera chiedendo a Dio di darmi l'udito. Pregavo con insistenza e piangendo, ma rimasi deluso per la mancanza della Sua risposta. Così lasciai la chiesa, ma anche il mondo perché né l'una né l'altro mi erano d'aiuto. E vivevo in solitudine con i miei sport perché in mezzo agli altri mi sentivo a disagio... stavo con loro soltanto giocando al calcio ma poi me ne andavo via per conto mio. Un giorno, avevo circa 14-15 anni, ero a letto e dormivo tranquillamente quando in mattinata, all'improvviso, una luce mi svegliò e sentivo dei suoni come quelli di una tromba nel mio corpo, e non capivo niente e inoltre tutto il mio corpo era pieno di brividi ed ero come morto. Poi tutto finì e capii che Gesù era venuto a trovarmi, facendomi vedere una luce con le stelline che giravano intorno alla luce. Un giorno mia sorella si fidanzò con un ragazzo cristiano evangelico e durante il periodo del loro fidanzamento, feci delle domande a mio cognato e, tramite la bibbia, lui mi diede le risposte e la cosa mi convinse a ritornare in chiesa. Così, a poco a poco cominciai a riprendermi, crescevo spiritualmente ed ero felice. Un giorno lessi un versetto che dice: "Oggi se udite la Sua voce, non indurite i vostri cuori come nel giorno della ribellione...". Allora gridai dicendo: "Signore, come faccio a sentirti? Il mio cuore non è indurito ma sono i miei problemi uditivi che mi impediscono di sentire! Come faccio a sentirti? Quando entro in chiesa e cerco di ascoltare attentamente la tua voce, non ci riesco...come faccio? Fammi udire la tua voce!" - Piangendo, continuai il mio cammino, ma poi abbandonai di nuovo la chiesa all'età di 22 anni, perché cominciai a frequentare i sordi e a studiare informatica con loro. Insieme a loro stavo bene perché pensavo che essendo non udenti come me, non mi avrebbero mai preso in giro. Stavo bene e mi divertivo con loro, ma mi accorsi che in realtà erano pieni di invidia e di gelosia e parlavano male di me agli altri dicendo che io ero falso. E così il mio cuore diventò triste ed ero anche irrequieto, nervoso e, a volte, litigioso. Ma dopo 4 anni mi ricordai di Gesù e di come stavo bene con lui... e così ritornai nella mia chiesa e col tempo riebbi tutto quello che avevo perso spiritualmente. Un giorno, mentre pregavo, sentii battere forte il mio cuore e piangendo confessai tutti i miei peccati, chiedendo

perdono a Dio. Da quel momento mi sentii leggero, libero. Un giorno un mio amico sordo mi disse che ad Isola del Gran Sasso c'era un raduno per i sordi evangelici e c'era anche un interprete LIS (lingua dei segni italiana). Così insieme siamo andati lì, ed io ero convinto che questo era il piano di Dio. Eravamo circa una decina di sordi insieme al leader sordo; restammo solo 2 giorni e alla fine raccontai la mia testimonianza. Dopo un po' di tempo l'interprete di quella chiesa mi diede il numero di cellulare di un'altra interprete (Anna Iodice), con la quale fissammo un appuntamento per Matinella e, per la prima volta, ci incontrammo e ci mettemmo d'accordo per evangelizzare i sordi a cominciare da Fiuggi. Da quel momento ho capito che il Signore era con me e, infatti, un giorno, mentre pregavo in chiesa, cominciai a sentire dei sospiri ineffabili; il pastore venne vicino a me e mise la sua mano sulla mia fronte e a quel punto sentii un brivido dalla testa ai piedi e mi sentivo pieno della presenza di Dio, e davo lode e gloria a Lui. Questo durò circa 10 minuti e alla fine piansi abbracciando il pastore. Successivamente ci sono state tante riunioni in varie parti d'Italia per predicare il Vangelo ai sordi e, grazie a Dio, tuttora stiamo lavorando insieme ad altri sordi e interpreti udenti per fare la volontà di Dio che è quella di annunciare la buona notizia anche ai sordi, con l'aiuto della LIS, perché anche i sordi hanno bisogno di conoscere Gesù. Adesso posso ringraziare Dio che sono sordo, perché così posso annunciare il Vangelo agli altri sordi. Cari amici sordi, Gesù è vivente, Egli è la via, la verità e la vita; nessuno va al Padre senza di Lui. Chiedete a Gesù, anche in LIS: "Gesù salvami".

Cari Amici, la nostra è una missione cristiana evangelica, il cui scopo principale è quello di raggiungere le persone sorde col messaggio puro della Parola di Dio. Ma il nostro giornalino è indirizzato anche agli udenti, ai disabili e a qualsiasi altra categoria di persone perché l'Evangelo di Gesù Cristo è il messaggio di Dio per tutta l'umanità. Il nostro indirizzo è il seguente: BUONE NOTIZIE – Missione cristiana per la diffusione dell'Evangelo – Cortile di Lampedusa, 11 - 90133 Palermo – Indirizzo di posta elettronica: buonenotizie.ab@gmail.com - Cell. 3485756467. Vi invitiamo a visitare il nostro sito internet: www.sordi-buonenotizie.it

**QUESTO GIORNALINO E' STATO REALIZZATO NON
PROFESSIONALMENTE E DISTRIBUITO GRATUITAMENTE AL DI
FUORI DEL MERCATO DELL'EDITORIA**
